

Il rapporto tra Donald Trump e Benjamin Netanyahu

di *Thierry Meyssan*

Donald Trump ha capito chi fosse Benjamin Netanyahu durante le elezioni presidenziali statunitensi del 2020, che sono state truccate. Nonostante le apparenze, da allora i due uomini sono stati completamente all'opposto. Il presidente Trump sogna di portare la pace ovunque ci sia la guerra, mentre il primo ministro Netanyahu persegue il suo progetto "sionista revisionista" (non correlato al "sionismo" di Herzl) di conquista del Medio Oriente. La tenacia iraniana ha smascherato i loro piani e mandato in frantumi i loro compromessi.



Abbiamo grandi difficoltà a comprendere il deterioramento delle relazioni tra Stati Uniti e Israele. Per interpretarlo e coglierne l'intensità, dobbiamo innanzitutto analizzare i legami storici tra le due nazioni e poi l'evoluzione delle politiche del presidente Donald Trump durante i suoi due mandati.

GLI STATI UNITI E ISRAELE

La mitica creazione degli Stati Uniti da parte dei Padri Pellegrini nel 1620 viene tradizionalmente presentata come l'esodo dei "Puritani", dissidenti della Chiesa anglicana. Si suppone che siano fuggiti dal "Faraone" (Re Giacomo I d'Inghilterra), abbiano stipulato un "Patto" durante la traversata del "Mar Rosso" (l'Oceano Atlantico) e fondato la colonia di Plymouth. Questo è il motivo per cui gli americani sono considerati un "Popolo Eletto", proprio come gli ebrei.

Questa narrazione è stata sostenuta da ogni presidente degli Stati Uniti, almeno da Thomas Jefferson a Donald Trump, senza eccezioni [**1**]. Viene celebrata ogni anno durante il Giorno del Ringraziamento (il quarto giovedì di novembre).

Il sostegno degli Stati Uniti allo Stato di Israele è quindi un dato di fatto che non è mai stato discusso pubblicamente.

Il vero fondatore del sionismo contemporaneo non fu un ebreo, ma un cristiano dispensazionalista: il reverendo William E. Blackstone era un predicatore americano che credeva che i veri cristiani non avrebbero dovuto partecipare alle prove della fine dei tempi. Insegnava che sarebbero stati rapiti in cielo durante la battaglia finale (il "rapimento della Chiesa") . A suo avviso, gli ebrei avrebbero combattuto questa battaglia ed sarebbero emersi convertiti a Cristo e vittoriosi . [**2**]

William Blackstone riuscì a convincere Theodor Herzl a unire le preoccupazioni dei dispensazionalisti a quelle dei colonialisti. Ciò fu ottenuto semplicemente proponendo la creazione di Israele in Palestina e moltiplicando i riferimenti biblici. Grazie a questa idea piuttosto semplice, riuscirono a ottenere il sostegno della maggioranza degli ebrei europei per il loro progetto. Oggi, Herzl è sepolto in Israele (sul Monte Herzl) e lo Stato ha posto nella sua bara la Bibbia annotata che Blackstone gli aveva donato.

William Blackstone e Theodor Herzl inventarono artificialmente l'idea che tutti gli ebrei del mondo fossero discendenti degli antichi ebrei della Palestina. Da quel momento in poi, il termine "ebreo" iniziò a riferirsi non solo alla religione israelitica, ma anche a un gruppo etnico. Basandosi su un'interpretazione letterale della Bibbia, affermarono di essere i beneficiari di una promessa divina riguardante la terra di Palestina.

La decisione di creare uno stato ebraico in Palestina fu presa congiuntamente dai governi britannico e americano. Fu negoziata dal primo giudice ebreo della Corte Suprema degli Stati Uniti, Louis Brandeis, sotto l'egida del reverendo Blackstone, e fu approvata sia dal presidente Woodrow Wilson che dal primo ministro David Lloyd George, in seguito all'accordo anglo-francese Sykes-Picot per la spartizione del Medio Oriente. Il loro accordo fu gradualmente reso pubblico.

Il presidente Woodrow Wilson incluse tra i suoi obiettivi di guerra ufficiali (il punto n. 12 dei 14 presentati al Congresso l'8 gennaio 1918) la creazione dello Stato di Israele; una decisione che seguì di due mesi la "Dichiarazione Balfour" britannica [3] .

Il presidente dell'Agenzia ebraica, David Ben-Gurion, proclamò unilateralmente lo Stato di Israele il 14 maggio 1948, ultimo giorno del Mandato britannico sulla Palestina. Lo Stato fu riconosciuto il giorno successivo, il 15 maggio, dagli Stati Uniti (e in seguito dall'Iran dello Scià). Le Nazioni Unite, che stavano preparando un piano di spartizione della Palestina, si trovarono di fronte a un fatto compiuto. Il Regno Unito, dal canto suo, non riconobbe Israele se non otto mesi dopo.

Nel 1951 venne fondato l'American Zionist Committee for Public Affairs, che nel 1963 divenne l'American Israel Public Affairs Committee (AIPAC) per evitare di essere registrato come agente di influenza straniera.

Il 22 luglio 2002, l'ambasciatore John Negroponte, allora rappresentante permanente degli Stati Uniti presso le Nazioni Unite, dichiarò durante una sessione a porte chiuse del Consiglio di sicurezza che Washington avrebbe sistematicamente posto il veto a qualsiasi risoluzione che condannasse Israele senza condannare i palestinesi [4] . Questa dottrina rimane in vigore: i due protagonisti non possono essere ritenuti ugualmente responsabili, poiché le loro responsabilità differiscono dal momento che Israele è ora uno stato, mentre la Palestina non è ancora

riconosciuta. Questa tattica garantisce che Israele non sarà sanzionato dalle Nazioni Unite, indipendentemente dal suo comportamento.

Nel 2006, i professori Stephen Walt (Harvard) e John Mearsheimer (Università di Chicago) pubblicarono *The Israel Lobby and US Foreign Policy* [5]. In esso, dimostrano che l'AIPAC, diventando il principale finanziatore delle elezioni legislative, è diventato il vero padrone del Congresso.

DONALD TRUMP E ISRAELE

Entrando alla Casa Bianca il 20 gennaio 2017, Donald Trump non sapeva quasi nulla di politica. Era un uomo d'affari populista che intendeva "ripulire le stalle di Augia" (ovvero, tutto ciò che era sporco e corrotto a Washington). Non era né un democratico né un repubblicano; era un jacksoniano che era riuscito a prendere il controllo del Partito Repubblicano.

Si avvicina al Medio Oriente attraverso gli occhi del suo consigliere per la sicurezza nazionale, il generale Michael Flynn. Per Flynn, Israele non è un partner auspicabile, mentre l'Iran è pericoloso. Tuttavia, deve confrontarsi con un "deep state" che lo costringe a separarsi da Flynn dopo sole tre settimane. È allora che scopre la personalità di Benjamin Netanyahu, con il quale condivide un'esperienza comune: entrambi devono fare i conti con i meccanismi di un'amministrazione onnipotente nei rispettivi paesi. I due uomini si erano già incrociati quando Netanyahu era ambasciatore alle Nazioni Unite, ma non si conoscevano.

Nel 2017, Donald Trump decise di fornire supporto militare all'Arabia Saudita e agli Emirati Arabi Uniti nello Yemen, in cambio del quale chiese a tutti gli stati arabi di cessare di sostenere le organizzazioni terroristiche create dalla CIA e dall'MI6 [6]. Di ritorno da Riyadh, fece scalo in Israele dove dichiarò: "Siamo appena tornati dal Medio Oriente" (sic).

Nella sua visione, la pace in Medio Oriente dovrebbe essere possibile solo quando nessuno Stato oserà difendere Al-Qaeda e l'ISIS. Agendo come successore del presidente Andrew Jackson, crede che sia possibile risolvere i problemi creando uno Stato per gli israeliani, proprio come il suo predecessore aveva fatto per gli americani confinando i nativi americani nelle riserve.

Pertanto, acconsentì a riconoscere Gerusalemme Ovest come capitale di Israele [7] — e possibilmente Gerusalemme Est come capitale del futuro Stato palestinese — e a riconoscere l'annessione delle alture del Golan siriane [8] e di tutte le parti della Palestina occupate dagli insediamenti israeliani. Inoltre, espulse l'ambasciata dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina (OLP) da Washington [9] .

Purtroppo, scopre con sgomento che, per le Nazioni Unite, Gerusalemme non è territorio israeliano, bensì territorio internazionale, e che non può farne ciò che vuole senza provocare una forte opposizione. Stranamente, l'annessione delle alture del Golan siriane e degli insediamenti israeliani nei territori palestinesi risulta meno difficile da attuare.

Il 3 gennaio 2020, fece assassinare il generale Qassem Soleimani [10] — probabilmente con l'accordo di figure iraniane che egli stesso oscurava — credendo che in questo modo avrebbe tagliato il sostegno militare iraniano a coloro che si opponevano al progetto di espansione di Israele, "dal Nilo all'Eufrate" [11] .

Alla fine dovette riconoscere che in questo modo non avrebbe ottenuto nulla e lanciò un nuovo approccio: garantire risorse finanziarie ai palestinesi attraverso gli Accordi di Abramo. Questo sarebbe stato il compito di suo genero, l'ebreo ortodosso Jared Kushner [12] . Riuscì a convincere gli Emirati Arabi Uniti e il Regno del Bahrein il 15 settembre 2020. A loro si sarebbero poi uniti Sudan, Marocco e Kazakistan.

Per quanto benintenzionate possano essere, le intenzioni di Donald Trump non gli permetteranno di districare questo groviglio, la cui lunghissima storia sta riscoprendo ogni giorno di più. I popoli del Medio Oriente non sono come gli americani: hanno una lunga storia e non sono in vendita. Pretendono, prima di ogni altra cosa, una riparazione per i torti subiti, anche a costo di rinunciare a qualsiasi beneficio economico immediato.

DONALD TRUMP E BENJAMIN NETANYAHU

Quando tornerà alla Casa Bianca il 20 gennaio 2025, la situazione in Medio Oriente sarà completamente diversa. Benjamin Netanyahu non sarà più il politico manipolatore che un tempo conosceva. Ora è a capo di una coalizione di "sionisti revisionisti" e "suprematisti ebrei" e non

nasconderà più il suo sogno di un "Impero ebraico", per usare l'espressione di Vladimir Zeev Jabotinsky [**13**] .

Il 7 ottobre 2023 Hamas ha guidato l'operazione di inondazione di Al-Aqsa. Da allora, l'amministrazione Biden ha dato il suo pieno sostegno a Israele, ma gli abusi commessi dalle Forze di Difesa Israeliane (IDF) hanno fatto sì che l'opinione pubblica si schierasse contro Israele, persino in Occidente.

Donald Trump, la cui rielezione è stata finanziata principalmente da "sionisti revisionisti" vicini a Netanyahu, come la proprietaria di casinò Miriam Adelson [**14**] , continua a sorridere al suo "amico" Netanyahu, ma non ha superato il modo in cui Netanyahu lo ha abbandonato nel 2021 e ha riconosciuto l'elezione di Joe Biden. Peggio ancora, Netanyahu ha esitato a sostenere Kamala Harris. Il motivo per cui non l'ha fatto è che lei ha denunciato le sue azioni criminali a Gaza quando è comparso davanti al Congresso nel luglio 2025.

Il presidente Trump inizia smantellando tutto ciò che Joe Biden ha fatto senza considerare che avrebbe potuto avere ragione. Revoca il divieto di fornire a Israele bombe di peso superiore a una tonnellata [**15**] . Revoca le sanzioni contro i coloni violenti in Cisgiordania, ignorando la minaccia di Netanyahu agli Stati Uniti di riprendere il terrorismo della "Banda Stern" [**16**] . Infine, impone sanzioni ai giudici del Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia (ICTY) [**17**] che hanno osato equiparare i criminali israeliani, incluso Netanyahu, ai criminali palestinesi. Sostiene il Progetto Esther, che mira a sopprimere le opinioni filo-palestinesi nelle università democratiche [**18**] . Infine, ritira gli Stati Uniti dall'UNESCO dopo che quest'ultima ha accettato lo Stato di Palestina.

Poi comincia a pensare.

Ha contattato Hamas, senza informare il suo alleato israeliano, e ha ottenuto il rilascio dell'ostaggio americano, Edan Alexander. L'operazione è stata condotta da Adam Bohler, un amico di Jared Kushner.

Quando Netanyahu andò a dirgli che avrebbe annesso Gaza il 4 febbraio 2025, lui replicò che no, sarebbero stati gli Stati Uniti a trasformare la striscia palestinese in una riviera [**19**] .

Il 6 maggio 2025, Washington ha firmato un accordo di pace separato con Ansar Allah (descritto come la banda familiare Houthi, o "Houthi"), senza informare il suo alleato israeliano [**20**] .

Avendo appreso che Israele stava pianificando di usare una delle sue armi nucleari contro l'Iran, apparentemente per impedirgli di svilupparne una, il presidente Trump prese l'iniziativa di bombardare personalmente i siti nucleari civili iraniani. Questa fu l'Operazione Midnight Hammer, il 21 giugno 2025 [**21**] . Proclamò, senza attendere che la CIA analizzasse le immagini satellitari dei danni, di aver distrutto tutte le strutture iraniane.

Annunciò presto un terzo metodo, in seguito ai fallimenti dell'abbandono del terrorismo (2017) e degli Accordi di Abramo (2020): il 19 febbraio 2026 istituì un Consiglio di pace incaricato di concludere accordi laddove le Nazioni Unite avevano fallito [**22**] . L'obiettivo era quello di stringere alleanze con figure indipendenti che avrebbero aggirato le amministrazioni consolidate. Questo consiglio presentò un processo la cui prima fase fu una vittoria clamorosa, ma che non riuscì a dare il via alla seconda. Israele, che aveva accettato questo piano e aderito al Consiglio, vi si oppose con tutte le sue forze.

Il 7 maggio 2026, la radio militare israeliana annunciò che Trump aveva deciso di non avere più contatti diretti con Netanyahu perché pensava che lo stesse manipolando [**23**] .

L'8 maggio, Ron Dermer, fidato consigliere di Netanyahu e Ministro degli Affari Strategici, si è recato alla Casa Bianca. Ha sostenuto che Israele dovrebbe attaccare il Libano e gli Stati Uniti contro l'Iran. Donald Trump ha replicato che Israele deve rispettare i propri impegni.

Il 14 maggio, a Washington, D.C., si sono aperti i negoziati diretti tra Israele e Libano, alla presenza del sottosegretario alla Guerra Elbridge Colby. L'amministrazione Trump ha preso atto del rifiuto di Israele di porre fine alla guerra in Libano. Senza indugio, Teheran, che aveva incluso la pace in Libano nell'accordo di cessate il fuoco del Golfo Persico, ha dichiarato di non fidarsi più degli Stati Uniti e ha interrotto tutti i colloqui.

Il 1° giugno, Donald Trump acconsentì finalmente a una conversazione telefonica con il suo amico Netanyahu. Gli disse: "Sei pazzo! Saresti in

prigione se non fosse per me. Ti sto salvando la pelle. Ora tutti ti odiano . Tutti odiano Israele per colpa tua." [**24**]

Poi, ha pubblicato su Truth Social: "Oggi ho avuto una conversazione con Bibi Netanyahu, chiedendogli di non lanciare un raid importante su Beirut, in Libano. Ha ordinato alle sue truppe di ritirarsi. Grazie, Bibi! Ho avuto anche una conversazione con i rappresentanti della leadership di Hezbollah, e hanno accettato di smettere di sparare contro Israele e i suoi soldati. Allo stesso modo, Israele ha accettato di smettere di sparare contro di loro. Vediamo quanto dura: spero che duri per l'ETERNITÀ! " [**25**]

Mike Huckabee, ambasciatore statunitense a Gerusalemme/Al-Quds, ha pubblicato su X: "Joe Kent o non è molto intelligente o è semplicemente disonesto. Israele riceve 3,8 miliardi di dollari, ma ne spende molti di più per acquistare materiale militare statunitense. Gli Stati Uniti ricevono anche innovazioni tecnologiche, quindi il ritorno sull'investimento è molto maggiore. Il nuovo memorandum d'intesa con Israele pone fine agli aiuti e si baserà sul commercio. " [**26**]

Il Primo Ministro israeliano ha quindi risposto su X: "Ho parlato con il Presidente Trump stasera e gli ho detto che se Hezbollah non smette di attaccare le nostre città e i nostri cittadini, Israele colpirà gli obiettivi terroristici a Beirut.

Questa è la nostra posizione ferma.

Allo stesso tempo, le Forze di Difesa Israeliane continueranno a operare come previsto nel sud del Paese" [**27**] .

La rottura è definitiva e accettata.

Thierry Meyssan

Note

[**1**] Il Nuovo Israele di Dio . Conrad Cherry, Pentice Hall (1971).

[**2**] Gesù sta arrivando , William E. Blackstone, 1878.

[**3**] La politica del sionismo cristiano (1891-1948) , Paul Merkley, Frack Cass (1998).

[4] " "La dottrina Negroponte' riguardante le risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sul Medio Oriente". Missione degli Stati Uniti presso le Nazioni Unite . 6 ottobre 2003.

[5] Lobby israeliana e politica estera statunitense , Stephen Walt e John Mearsheimer, Farrar, Straus and Giroux (2007).

[6] " [Discorso di Donald Trump al Vertice arabo-islamico-americano](#) ", di Donald Trump, Voltaire Network , 21 maggio 2017.

[7] " [Proclamazione del Presidente Donald J. Trump su Gerusalemme come capitale dello Stato di Israele](#) ", La Casa Bianca, 6 dicembre 2017.

[8] " [Osservazioni del Presidente Trump alla firma del Proclama presidenziale che riconosce il diritto sovrano di Israele sulle alture del Golan](#) ", Donald Trump, Casa Bianca , 26 marzo 2019.

[9] " [Chiusura dell'ufficio dell'OLP a Washington](#) ", Dipartimento di Stato , 10 settembre 2018.

[10] " [Osservazioni del Presidente Trump sull'uccisione di Qasem Soleimani](#) ", La Casa Bianca, 3 gennaio 2020.

[11] " [Trascrizione completa dell'intervista di Donald Trump a TIME sui '100 giorni](#) ", Time , 25 aprile 2025.

[12] [Strategia annuale dell'Istituto per la pace degli Accordi di Abramo](#) , AAPI, 27 agosto 2021.

[13] " [Il colpo di stato straussiano in Israele](#) ", di Thierry Meyssan, Voltaire Network , 7 marzo 2023.

[14] " [L'intervista sconvolgente di Joe Kent a Tucker Carlson, che denuncia il sequestro di Trump da parte di Netanyahu](#) ", di Alfredo Jalife-Rahme, traduzione di Maria Poumier, La Jornada (Messico), Voltaire Network , 23 marzo 2026.

[15] " [Gli Stati Uniti mettono 2.000 soldati in stato di massima allerta mentre Israele si prepara all'assalto](#) ", Anthony Capaccio, Bloomberg , 17 ottobre 2023.

[16] " [A Gerusalemme, la 'Conferenza per la Vittoria di Israele' minaccia Londra e Washington](#) ", di Thierry Meyssan, Voltaire Network , 13 febbraio 2024.

[17] " [Imporre sanzioni alla Corte penale internazionale](#) ", La Casa Bianca , 6 febbraio 2025

[**18**] “ [Il gruppo dietro il Progetto 2025 ha un piano per schiacciare il movimento pro-palestinese](#) ”, Katie JM Baker, The New York Times , 18 maggio 2025.

[**19**] “ [In un annuncio scioccante, Trump afferma che gli Stati Uniti vogliono prendere il controllo della Striscia di Gaza](#) ”, Steve Holland, Matt Spetalnick e Jeff Mason, Reuters , 5 febbraio 2025.

[**20**] Dispaccio 3446: “Washington conclude un accordo separato con Ansar Allah”, Voltaire, Notizie internazionali , n. 132, 9 maggio 2025.

[**21**] “ [Dietro la 'Guerra dei 12 giorni'](#) ”, di Thierry Meyssan, Voltaire Network , 1 luglio 2025.

[**22**] “ [Il 'Consiglio di pace di Gaza' salverà l'influenza degli Stati Uniti?](#) ”, di Thierry Meyssan, Voltaire Network , 24 febbraio 2026.

[**23**] “ [Trump rompe i rapporti con Netanyahu per timori di manipolazione: rapporto](#) ”, Faruk Hanedar e Gizem Nisa Cebi, Agenzia Anadolu , 9 maggio 2025.

[**24**] “ ['Sei fottutamente pazzo': Trump si infuria con Netanyahu durante una telefonata sul Libano](#) ”, Barak Ravid e Marc Caputo, Axios , 1 giugno 2026.

[**25**] “ [@realDonaldTrump](#) ”, Truth Social , 1 giugno 2026.

[**26**] “ [@GovMikeHuckabee](#) ”, Ambasciatore Mike Huckabee, X, 1 giugno 2026.

[**27**] “ [@IsraeliPM_heb](#) ”, 1, ראש ממשלת ישראל, 1 giugno 2026.